Guida all'utilizzo del

Metodo di calcolo del Costo Semplificato degli Impianti arborei

La presente guida costituisce una sintesi della Metodologia e degli Orientamenti pubblicati dalla RRN

Note operative per la corretta individuazione delle caratteristiche di base:

1. Le UCS sono state quantificate considerando le classi di operazioni di base, comuni alla realizzazione di tutti gli impianti arborei (lavorazioni preparatorie, analisi del terreno e concimazione di fondo, squadratura/tracciatura del sesto d'impianto, piantumazione, realizzazione della struttura di sostegno/tutoraggio)
2. Per quello che riguarda la **scelta sulla forma di allevamento**, si precisa che l'elenco riportato nel menu di scelta non è da considerarsi esaustivo. Nel caso in cui la forma di allevamento dell'impianto sia diversa da quelle citate, si potrà procedere per assimilazione. Si suggerisce in questo caso di fare riferimento alla classificazione normalmente adottata nei testi/manuali di arboricoltura, basata sulla conformazione della chioma;
   Tra le forme in volume abbiamo il vaso e relative varianti (californiano, cespugliato, policonico, ecc.) e la tipologia a piramide (fusetto, monocono, spindelbusch, ecc.). Le forme ad alberello o globo possono essere assimilate al vaso. Le forme in parete sono rappresentate da palmetta, ipsilon e controspalliere. Per i pergolati abbiamo il tendone e la pergola."
3. Per **l'individuazione della densità** si può utilizzare seguente formula = 10.000/(m di distanza tra le file x m di distanza sulla fila).
4. In caso di impianti **"iperintensivi**", con densità molto elevate, il valore UCS da adottare è comunque quello della classe di densità più elevata. Si assume che, se l'imprenditore intende realizzare un impianto con densità particolarmente elevata, ovvero molto superiore al sesto di riferimento della classe di densità massima, il costo aggiuntivo (non "standardizzabile") non viene finanziato.
5. Nel caso la densità dell'impianto arboreo in istruttoria ricade nella classe con valori più bassi, si ritiene possano essere ammessi impianti con **densità inferiore al massimo del 30% rispetto alla densità di riferimento** della classe selezionata, fatta salva la verifica in istruttoria della validità tecnica di quanto proposto dal beneficiario.
6. L'applicazione di un **importo aggiuntivo per i terreni in pendenza** deve essere espressamente prevista nel PSR/PSP o nel bando in cui si utilizzano i costi semplificati degli impianti arborei. Se il bando a cui si intende partecipare prevede tale possibilità saranno ammissibili al riconoscimento dell'importo aggiuntivo gli arboreti situati in particelle la cui pendenza media è superiore al 15%. Tale indicazione è normalmente presente nelle schede GIS utilizzati dagli Organismi pagatori.
   La scelta deve essere operata tenendo conto della seguente suddivisione in classi di pendenza: classe A = aree a giacitura pianeggiante o moderatamente acclive (pendenza inferiore al 15%): nessun coefficiente di pendenza; classe B = aree a giacitura acclive (pendenza pari o superiore al 15%): coefficiente di pendenza 1,05.
   La maggiorazione del costo per i terreni in pendenza incide anche sul calcolo delle UCS identificati per gli elementi aggiuntivi.
7. Non è stato possibile individuare un costo standard/importo aggiuntivo per le **operazioni di sistemazione del terreno eseguite in fase pre-impianto diverse dallo scasso.** Per tutte queste

operazioni, tra cui si citano (elenco non esaustivo) il livellamento, lo spietramento e il drenaggio, si dovrà operare secondo il costo reale.

Note operative per l'individuazione degli elementi di costo aggiuntivi:

La metodologia prevede la definizione di **UCS aggiuntivi per gli elementi opzionali** (ad es. impianto irriguo, impianto antigrandine, esecuzione dello scasso) nel caso siano presenti. I valori delle UCS aggiuntive per gli elementi possono essere riconosciuti solo se rientranti nell'elenco delle "spese ammissibili" indicate nel bando cui si intende partecipare.

Tali elementi opzionali sono quelli proposti nella maschera per la tipologia di impianto di base selezionato. Per ciascuna categoria di costo si è, inoltre, esplicitato se per il controllo dell'ammissibilità della spesa sono necessari documenti o elementi probatori aggiuntivi o se la semplice verifica della corretta esecuzione dell'impianto arboreo è sufficiente.

1. Impianto irriguo.

E' previsto un importo aggiuntivo necessario alla realizzazione dell'impianto irriguo per ciascuna delle colture incluse nella metodologia con solo alcune eccezioni. Sono state considerate le sole tipologie di impianto "a goccia", o microirrigazione (in quanto considerata ordinaria per le colture arboree e coerente con gli obiettivi di risparmio idrico propri dello sviluppo rurale) o "a spruzzo" (microirrigazione ad aspersione).
Il valore UCS dell'impianto irriguo fa riferimento solo agli elementi localizzati nell'impianto arboreo. Le voci comprese nel valore UCS sono pertanto: ala gocciolante/tubazione, gocciolatori, eventuale struttura di sostegno, manodopera per montaggio e posa in opera.
Tutte le voci non comprese nel suddetto elenco sono escluse dal valore UCS. Esse possono però essere finanziate, qualora ammissibili, sulla base del costo reale ovvero presentando dettagliati giustificativi di spesa.
Non sono state prese in considerazione, in quanto difficilmente standardizzabili, quelle parti dell'impianto irriguo che contribuiscono più ad accrescere la dotazione aziendale che a soddisfare le esigenze colturali, ovvero non sono state considerate le condutture e/o canali adduttori primari, le pompe, i miscelatori e le apparecchiature per la fertirrigazione, le centraline per l'automatizzazione dell'irrigazione, i vasconi, i bacini di raccolta delle acque, ecc.

2. Lavori di scasso

L'importo aggiuntivo è riconosciuto solo in caso di esecuzione aratura o discissura (ripuntatura) di profondità pari o superiore a 80 cm. Ai fini della controllabilità, l'importo è riconosciuto solo in caso di presenza di una fattura o altro documento probatorio di valore equivalente, rilasciato dal contoterzista. L'importo indicato in fattura non deve essere preso in considerazione per la determinazione della spesa ammissibile (metodo dei costi semplificati).
Nel caso in cui il PSR/PSP si avvalga della possibilità di riconoscere importi aggiuntivi agli impianti arborei in pendenza, è prevista per lo scasso una maggiorazione per compensare i maggiori costi di lavorazione.

3. Impianto antigrandine e reti multiuso.

Le reti antigrandine normalmente si appoggiano alle strutture di sostegno e, pertanto, le voci prese in considerazione, ai fini del calcolo degli UCS aggiuntivi, fanno riferimento solo ai materiali (rete, fili di colmo e laterali, copripali, placchette, morsetti, elastici e altri materiali specifici.) e alla manodopera correlata al montaggio della rete antigrandine. I costi attribuibili alla realizzazione della struttura generale dell'impianto arboreo (pali, fili, ancore, ecc.) sono rimandati alla voce "struttura di sostegno".

Sono inoltre presenti anche impianti antigrandine indipendenti o semi-indipendenti (p. es. nel caso di frutteti con forma di allevamento a vaso). In questo caso gli UCS aggiuntivi sono di importo maggiore, in quanto comprende i materiali (pali, fili, ancoraggi) e relativa messa in opera e sono calcolati nella variante con con palificazione in cemento precompresso. Nelle versioni delle metodologie precedenti al 2023 era calcolata anche la variante di palificazione in legno.

Tra le UCS aggiuntive sono state inserite anche le coperture destinate alla protezione da altri eventi climatici estremi (p.e. piogge intense) e dall'attacco degli insetti che risultano sempre più diffuse.

In questo caso, sono state individuate due tipologie di impianto: la prima che prevede la copertura di ogni singolo filare dell'impianto arboreo (c.d. monofilare) e il cui costo può essere quantificato per metro lineare coperto, la seconda (c.d. monoblocco) che prevede l'utilizzo di una struttura di sostegno analoga a quella della rete antigrandine, con sostituzione della rete originale con una dedicata alla protezione dagli eventi climatici nella parte alta e alla protezione dagli insetti in quella più bassa e perimetrale, così da chiudere l'intero impianto arboreo. In questo caso il costo è quantificato per unità di superficie, diverso a seconda dell'esistenza di una struttura di sostegno delle piante (p.e. nel caso del fusetto o del tendone) o di una struttura indipendente (p.e. nel caso del vaso), così come prima evidenziato per gli impianti antigrandine.

Il valore UCS dell'impianto antigrandine è indipendente dalla densità dell'arboreto.

Gli impianti antigrandine a protezione di colture non comprese nella metodologia potranno essere finanziati solo tramite il metodo dei costi reali.

4. Struttura di sostegno

Le strutture per il tutoraggio delle piante variano in funzione della forma di allevamento adottata. Passano infatti dal semplice tutore a strutture di sostegno complesse, composte da pali, fili, ancoraggi e altri materiali. Le rilevazioni hanno permesso di identificare i fabbisogni di materiali e manodopera relativi a questa categoria di costo, per tutte le colture e forme di allevamento esaminate. Per le forme a vaso e alberello, i materiali si limitano al tutore e ai legacci/fascette per l'ancoraggio della pianta.

Per le altre forme, le voci di costo sono più numerose e sono rappresentate da: pali in cemento precompresso (di testata, laterali e intermedi), fili zincati, ancoraggi al suolo e relative funi, tendifilo, morsetti, fascette, pali tutori per legare le piante alla struttura e altri materiali specifici. A ciò si aggiunge la manodopera impiegata per la posa dei pali, la stesura dei fili e il montaggio finale.

5. Stazioni Agrometereologiche

Le stazioni agrometereologiche permettono di monitorare in tempo reale i principali parametri meteoclimatici dei campi occupati dalle colture, fornendo agli agricoltori dati importanti per l'ottimizzazione delle pratiche colturali. Questi apparati, di cui sono ormai disponibili modelli di facile utilizzo e adatti alle nostre realtà aziendali, sono di grande aiuto per evitare l'esecuzione di irrigazioni o altri interventi inutili, migliorando così la sostenibilità delle pratiche colturali. Sono di solito controllabili da remoto, dal telefono cellulare o dal PC, e hanno un costo relativamente contenuto.

Le stazioni agrometereologiche devono essere in grado di misurare almeno temperatura, umidità e precipitazioni e facoltativamente altri parametri quali velocità del vento, bagnatura della foglia, irraggiamento, UV, ecc.

Tale costo dovrebbe essere ammissibile solo per progetti che prevedono la realizzazione o il miglioramento dell'impianto irriguo: le Regioni potranno individuare il numero massimo di stazioni ammissibili per ciascun progetto.
Il beneficiario, per ottenere questo importo aggiuntivo, dovrà dimostrare di aver acquisito una o più stazioni metereologiche in grado di misurare (almeno) i parametri minimi sopra indicati, consultabili da remoto. La corretta acquisizione e funzionalità degli apparati potrà essere verificata in situ (costo da non documentare).

6. Shelter

È stato valorizzato un valore UCS per ciascuna delle tipologie di impianto presenti nella metodologia.
L'importo aggiuntivo per gli shelter può essere preso in considerazione solo se rientrante nell'elenco delle "spese ammissibili" indicate nel bando cui si intende partecipare.

7. Analisi del suolo

In caso di esecuzione delle analisi del suolo, sarà possibile riconoscere l'importo aggiuntivo calcolato. Il beneficiario dovrà tuttavia dimostrare di aver eseguito l'analisi del terreno, per esempio tramite presentazione dei risultati o altro documento probatorio di valore equivalente.
Considerata la pratica ordinaria, tale importo è erogabile una sola volta per progetto. Tuttavia, le Regioni potranno prevedere di erogare importi maggiori, per impianti arborei superiori a 5 Ha. Per esempio, per un impianto arboreo esteso 20 Ha, sarà possibile riconoscere l'esecuzione di 4 analisi, di importo pari a quello indicato.
Occorre prima di tutto accertarsi che il costo per le analisi del suolo sia incluso nella lista delle spese ammissibili del bando a cui si intende partecipare.

8. Altri materiali

In alcune tipologie di impianto sono stati presi in considerazione alcuni materiali specifici. Nel caso dell'uva da tavola (tendone) è stato infatti quantificato il costo standardizzato della copertura plastica per l'anticipazione/ritardo della raccolta.
Per altre colture (p.e. melograno, piccoli frutti) è invece diffusa la pacciamatura con film plastico a volte unita alla baulatura. La pacciamatura è utilizzata anche per facilitare il controllo delle malerbe soprattutto nei primi anni di impianto.
Nel caso delle due colture fuori suolo (mirtillo e lampone), sono stati rilevati anche i costi di materiali e manodopera per vasi, substrato di coltivazione e telo pacciamante tra le fila; tale costo è conteggiato tra quelli della struttura.
In nessuno dei casi descritti, è necessario che il beneficiario produca documentazione probatoria, in quanto il controllo relativo alla regolarità della spesa si baserà sulla esecuzione e superficie richiesta, controllabile in situ (costo da non documentare).
Gli altri materiali, lavori o impianti ritenuti ammissibili, e non presi in considerazione nel presente lavoro, potranno essere, se necessario e ferma restando la necessità di evitare "doppi finanziamenti", remunerati sulla base dei costi reali.

Casi in cui non è possibile applicare la presente metodologia di base:

1. **L'operazione di infittimento** è esclusa dalla presente metodologia. In caso di infittimento di un impianto arboreo esistente, la spesa ammissibile dovrà essere quantificata in base alle spese

effettivamente sostenute, ovvero di documenti giustificativi come le fatture (metodo dei costi reali).

2. Nel caso di una **coltura non presente nella metodologia di base e per tutte le categorie di spesa non previste nella presente metodologia**, occorre procedere con il metodo del costo reale

3. Nei casi di cui ai due punti precedenti e in tutti gli altri casi in cui nella presente metodologia viene **esplicitamente dichiarata l'applicazione del metodo del costo reale** si dovrà procedere nel seguente modo: 1) verificare che si tratti di una categoria di spesa ammissibile ad ottenere il contributo PSR/PSP, 2) produrre un giustificativo di spesa (fattura o documento probatorio di valore equivalente), sulla base del quale individuare la spesa ammissibile, 3) rispettare tutte le regole previste dal bando e/o dal PSR/PSP in caso di utilizzo del metodo dei costi reali (dimostrazione della ragionevolezza dei costi, disciplina riguardante i lavori in economia, ecc.).